

# Ca' Foscari, festa d'inizio il rettore fa spettacolo

*Al Malibran l'apertura dell'anno accademico. Iscrizioni alle facoltà in crescita Un occhio particolare alle imprese e ai contributi privati. Pochi studenti in sala  
di Alberto Vitucci*

21 ottobre 2013



Più che un anno Accademico sembra il report di un'azienda di successo. Numeri in crescita e bilanci positivi per l'Università Ca' Foscari, che aumenta i suoi servizi e, in un trend negativo, anche le iscrizioni. Festa di avvio della stagione 2013-2014 ieri pomeriggio al Malibran. Molte le autorità e le imprese presenti, pochi gli studenti, che hanno protestato per il "numero chiuso" e i pochi posti a disposizione. Ma il messaggio lanciato dal rettore Carlo Carraro, al suo ultimo anno di guida della prestigiosa università veneziana, è rivolto soprattutto all'esterno. Ca' Foscari ateneo d'eccellenza che si apre al lavoro e ai contatti con l'estero.

Carraro, rientrato in mattinata da New York, non sembra risentire del jet lag e snocciola cifre da record. Cento milioni di investimenti pubblici che hanno portato alla creazione dei tre grandi "campus", Economia a San Giobbe (che sarà presto raddoppiata), San Basilio, Ca'Foscari-Santa Margherita. 514 docenti, ventimila iscritti, 44 corsi di laurea e 39 master.

40 lingue insegnate e studenti di 118 nazionalità, riconoscimenti prestigiosi all'estero. «In questi anni», attacca il rettore, completo nero sul velluto rosso del Gran Teatro, «l'Università ha avuto un cambiamento epocale». Ottocento eventi in un anno, facce note dello spettacolo e della scienza che sono passate per Ca' Foscari e per i vari eventi organizzati dall'Ateneo, come l'Art Night. Sul maxischermo alle sue spalle scorrono immagini di studenti e ospiti illustri, come Margaret Mazzantini, Simona Dandini, Moni Ovadia, premi Nobel e ricercatori.

Atmosfera hollywoodiana, Carraro fa da presentatore e chiama sul palco i suoi collaboratori. Intermezzi musicali con Miles Davis interpretato da Elletrofoscari, il gruppo dell'Università e alla fine un brano del Tamerlano sempre interpretato da studenti. Carraro snocciola i dati dei nuovi investimenti anche per la Casa dello studente («Avremo 1100 nuovi posti entro il 2018 che si aggiungeranno ai 1250 di oggi»).

Anno accademico dedicato al lavoro, dopo lo sport e le donne: «I nostri studenti sono i più richiesti», dice con orgoglio il professor Carraro. E ricorda come l'88 per cento dei laureati trovi occupazione dopo cinque anni. Sul palco i responsabili degli uffici e dei servizi dell'Ateneo. Come Arianna Cattarin, dell'ufficio Placement, che aiuta gli studenti a trovare lavoro; Sara Bonesso e Fabrizio Gerli del Competency center, che insegna ai laureati l'atteggiamento giusto e l'empatia per entrare nel mondo produttivo («Corsi che farebbero bene anche i rettori, dove l'empatia è merce rara», scherza Carraro). E poi Alide Cagidemetro per i corsi internazionali, Paolo Balboni per l'Università digitale e i corsi sul web. Ca' Foscari è anche «l'edificio green più antico al mondo», conclude Carraro, mostrandi i progressi fatti nel risparmio energetico e nella digitalizzazione delle biblioteche e delle comunicazioni. Infine i premi, consegnati insieme al direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli. «Una vergogna», dice il giornalista, «che i fondi per gli atenei non siano ancora disponibili». Applausi dal teatro - seicento posti - al gran completo. Sullo schermo le immagini delle lauree in Piazza e degli "eventi" lanciati dal rettore che ha impegnato molte energie anche nel reperire risorse da aziende private. Pochi, pochissimi, gli studenti. Che non hanno nemmeno avviato la protesta in piazza come lo scorso anno, ma hanno ribadito le loro critiche. Sulle poche sessioni di esame previste e sulla contrazione dell'attività didattica.